ANAGNI
ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO Sette Avvenire

AZIONE CATTOLICA

L'incontro unitario

Con la modalità del collegamento online (su piattaforma Google Meet) si tiene oggi pomeriggio l'incontro unitario dell'Azione cattolica della diocesi di Anagni-Alatri, sul tema "Ho un popolo numeroso in questa città". Il programma prevede l'inizio del collegamento alle 17, con una meditazione curata da don Walter Martiello, assistente spirituale diocesano di Ac. A seguire, la condivisione comunitaria e uno spazio dedicato al progetto formativo, con il termine dell'incontro fissato attorno alle 19. Nell'invitare all'incontro, la presidenza diocesana dell'Ac ha voluto accludere anche una frase di san Giovanni Paolo II, con l'incoraggiamento "ad essere nell'ambiente di vita e di lavoro di ciascuno di voi, apostoli della divina misericordia".

I giovani per le vocazioni

Venerdì è in programma la Veglia online organizzata dalla pastorale diocesana
Prosegue così il percorso dei ragazzi partito durante il tempo della Quaresima

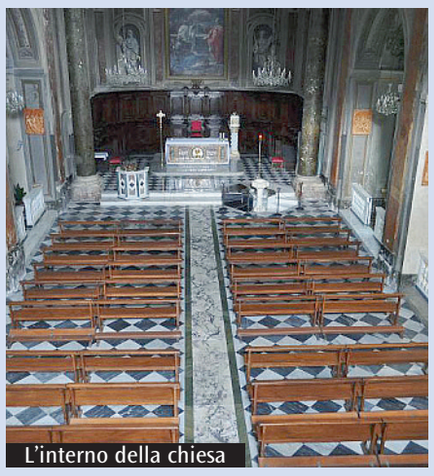
DI ILARIA FIORINI

Continua spedito il percorso proposto dalla pastorale giovanile e vocazionale della diocesi di Anagni-Alatri, dal titolo "Innamorarsi...rinnamorarsi di Gesù", un viaggio in tre tappe alla scoperta o riscoperta dell'amore di Gesù, che sta coinvolgendo moltissimi giovani grazie ai canali social della diocesi e della stessa pastorale giovanile. Diverse le ulteriori novità in arrivo, come la Veglia vocazionale - sempre organizzata dalla pastorale diocesana - che venerdì prossimo 23 aprile verrà proposta, alle 19, sui canali social diocesani in occasione della giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.
Ma torniamo al percorso proposto e già iniziato: la prima fase ha avuto luogo durante il tempo di Quaresima. Sul profilo Instagram della pastorale giovanile e vocazionale ogni domenica è stata lanciata una challenge, che ha portato a riflettere sul tema della "conoscenza", come primo passo indispensabile per giungere alla scoperta dell'amore di Gesù e degli altri. Nella prima domenica di Quaresima si è partiti dalla conoscenza di sé stessi e quindi dalla capacità di farsi conoscere. I giovani sono stati sfidati a postare nelle loro storie Instagram una foto, un video, una canzone che facesse conoscere qualcosa di sé. La seconda domenica di Quaresima è stata dedicata alla conoscenza dell'altro, alla presa di consapevolezza delle proprie relazioni. Si è chiesto ai giovani di pubblicare sui loro profili, attraverso foto o video, un particolare momento di condivisione. La challenge della terza domenica ha spinto a riflettere su come i giovani coltivano le proprie relazioni, su cosa si basano i rapporti e cosa li tiene uniti alle persone più vicine. La quarta domenica è stata dedicata alla conoscenza di Gesù. Per scoprire chi è Gesù bisogna donagli del tempo, lasciare che Lui ci trovi, porci in ascolto della sua Parola; per questo ai giovani è stato chiesto di pubblicare un passo delle Scritture che li colpisce particolarmente. Nella quinta domenica si è riflettuto su come coltiviamo la relazione con Gesù. Per creare una relazione duratura con Gesù è necessario viverlo ogni giorno, cercarlo negli altri, farne esperienza. Ai giovani è stato chiesto di condividere un momento in cui hanno fatto esperienza di Gesù, un momento in cui Lui si è reso presente nella loro vita. Le challenge sono state accolte da tantissime persone, giovani e meno giovani, che attraverso immagini, video, pensieri, musica hanno raccontato il loro modo di vivere le relazioni con gli altri e con Gesù e hanno invitato altre persone a fare altrettanto. Questo tempo è stato concluso con una Via Crucis completamente social, realizzata da tutti i giovani della diocesi.
La seconda tappa di questo cammino ha avuto luogo durante la Settimana Santa. In questa fase, con un appuntamento quotidiano attraverso un passo del Vangelo del giorno e che avuto come obiettivo la scoperta di sentirsi amati da Gesù. I Vangeli della Settimana Santa, che ripercorrono gli ultimi giorni della vita di Gesù, hanno rappresentato una testimonianza preziosissima di quanto immenso e profondo sia l'amore del Padre per noi. Molto significativo anche il percorso del tempo di Pasqua, quello denominato "dall'innamoramento all'amore", con una breve intervista-testimonianza, ogni settimana, a persone che nella propria vita, da sposati, consacrati, giovani entusiasti, hanno fatto esperienza concreta di incontro con Gesù ed hanno scelto di vivere le loro diverse vocazioni guidati da questo amore amore. In particolare, sono state previste le testimonianze di vita di un sacerdote, una suora, una famiglia, un missionario ed una giovane animatrice del progetto Policoro. E il tutto, per arrivare e culminare, come detto, nel tardo pomeriggio di venerdì prossimo, con la veglia vocazionale organizzata dai ragazzi della pastorale giovanile e vocazionale diretta da don Luca Fanfarillo; un ulteriore momento di preghiera, insieme alla Chiesa universale in occasione della giornata mondiale.

La Veglia vocazionale del 2020, tenuta a Fiuggi poco prima dell'emergenza pandemica

Previste anche le testimonianze di vita cristiana di laici e religiosi

CHIESA DI MOROLO


L'interno della chiesa

Il via al restauro e al recupero di Santa Maria

La chiesa di Santa Maria Assunta a Morolo si prepara a tornare all'antico splendore, grazie ad un intervento di restauro conservativo, recupero e messa in sicurezza voluto dal parroco, don Onofrio Cannato, insieme alla comunità parrocchiale e reso possibile anche grazie all'importante contributo dell'8x1000 alla Chiesa cattolica concesso dalla Conferenza episcopale italiana. Si tratta di un edificio di notevole pregio, costruito nel '600 ma già nel 1684 interessato da alcuni crolli. Ricostruite le strutture danneggiate, nel 1787, vennero rifatte tutte le cornici interne, le colonne del presbiterio e l'ammattonato. Nel 1880 un'importante ricostruzione coinvolge nuovamente l'intera facciata principale e parte della navata, ma solo pochi anni dopo, nel 1885 si manifesta un altro problema strutturale, con il cedimento di un pilastro.
Tra il 1934 e il 1942 vengono effettuati alcuni restauri e nel 1953 viene terminata la scalinata esterna in travertino. All'interno la grande navata è arricchita con marmi pregiati, stucchi e decorazioni pittoriche. Tre i progettisti incaricati di questi lavori, ovvero gli architetti Tiziano Cellitti, Carmelo Gulli ed Emiliano Spaziani. I lavori previsti si ispirano al criterio del minimo intervento per rispettare le istanze delle moderne teorie del restauro architettonico, ma anche per seguire le esortazioni di papa Francesco sulla cura della casa comune. I paramenti murari esterni e gli elementi lapidei saranno sottoposti a diverse fasi di pulitura.
Si prevedono anche piccole integrazioni, microstuccature e ricostituzione di piccole parti mancanti dell'ordine architettonico (cornici, paraste, capitelli) sempre in forme semplificate e riconoscibili e con materiali idonei e compatibili. Nelle superfici esterne, pulite e risanate, sarà stesa una tinteggiatura con tonalità cromatiche selezionate e concordate con la Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio di Frosinone e Latina.
Nella copertura della grande navata è previsto lo smontaggio del manto di copertura esistente con l'eventuale sostituzione di alcuni travetti e alla posa di un nuovo tavolato in legno con uno strato impermeabilizzante ed il completamento e ripristino dei coppi. Un altro intervento, altrettanto importante, riguarda la torre campanaria. Ma una descrizione completa dei lavori è stata relazionata dai tre professionisti e verrà pubblicata sul prossimo numero del mensile diocesano "Anagni-Alatri Uno", insieme ad altre notizie storiche su questa chiesa.

Altre due parrocchie sui social

Continua ad arricchirsi il panorama social delle comunità ecclesiali della diocesi di Anagni-Alatri. Questa settimana segnaliamo la ripresa delle pagine Facebook di due comunità parrocchiali: quella di Santa Maria della Mercede, in località La Fiura nelle campagne di Alatri al confine con Veroli e Collepardo, e quella di Carpineto Romano, nell'omonima cittadina. Entrambe le pagine social si presentano ricche di contenuti: informazioni varie (ovviamente a partire dagli orari delle varie celebrazioni), ma anche riflessioni, spunti di meditazioni, la ripresa del santo del giorno e anche la trasmissione in diretta di alcune funzioni per consentire ai fedeli comunque di partecipare, viste le limitazioni alla presenza dettati dalle norme sanitarie. Così è stato nell' ultima Pasqua, ad esempio, per la pagina Facebook di Carpineto (la cui comunità, di cui è parroco don Gianni Macali, pensa anche al ripristino del sito internet) mentre su quella de La Fiura (la cui comunità è guidata da don Alessandro Tannous) è possibile trovare anche una ricca galleria fotografica dell'inaugurazione della nuova chiesa parrocchiale, nel 2016.
Alcune delle notizie più importanti di queste come di altre pagine social, e che magari coinvolgono un ambito più esteso della singola parrocchia, vengono poi riprese dai media diocesani, ovvero dal sito internet (rinnovato di recente), dalle pagine Facebook della diocesi e del mensile Anagni-Alatri Uno, dello stesso mensile in formato cartaceo e del canale Youtube, a formare quell'ampio ventaglio di offerta informativa sulla vita ecclesiale diocesana completato da questa pagina settimanale.

La parrocchia de La Fiura

PIGLIO

Rintocchi da oltre cento anni

Prosegue a Piglio il periodo in cui si ricordano, con affetto e devozione, gli anniversari di alcune opere legate alla religiosità locale. E' di questi giorni, ad esempio, il compimento dei 110 anni della campana del santuario della Madonna delle Rose. Nel 1911, infatti, l'allora parroco di Santa Maria Assunta don Pio Appetecchia, per facoltà avuta dal vescovo di Anagni dell'epoca, monsignor Antonino Sardi, benedisse la campana issata sul santuario. Padrini del battesimo della campana furono Raffaele Ambrosetti e Rosa Rosati in Lolli.
Una campana del peso di ben un quintale e mezzo e alla quale venne dato anche un nome, ovvero "campana del Santissimo Salvatore", dal comitato delle feste che la donò. La spesa, come riportato dai documenti dell'epoca, fu di 600 lire, compreso il vitto e l'alloggio per il campanaro. Di recente a Piglio sono stati ricordati anche i 160 anni della Confraternita delle Rose e i 25 della cona della Santissima Trinità.

Giorgio Alessandro Pacetti

Donate migliaia di mascherine

Oltre 8000 mascherine sono state donate alle tre diocesi della provincia di Frosinone (Anagni-Alatri, Frosinone-Veroli-Ferentino e Sora-Cassino-Aquino-Pontecorvo) dalla Aparf, l'Associazione progetto aeroporto di Roma Frosinone e sviluppo del basso Lazio che ha come suo fine proprio quello di portare avanti l'iter per un aeroporto civile a Frosinone.
La cerimonia di consegna delle mascherine si è svolta nella sala del centro pastorale di Fiuggi alla presenza tra gli altri del presidente Aparf, Tiziano Schiappa, del vicario diocesano don Alberto Ponzi, che ha fatto gli onori di casa, del co direttore della Caritas e presidente Unitalsi della diocesi Anagni-Alatri Piergiorgio Ballini e dei rappresentanti delle altre due diocesi ciociare destinatarie della donazione. Proprio don Alberto Ponzi e Piergiorgio Ballini hanno espresso viva soddisfazione per il dono delle migliaia di mascherine, tanto semplice quanto importante ancora in questo momento di emergenza sanitaria.

Suor Maria Chiara Trujillo

Una 26enne del Nicaragua ha emesso i voti temporanei nel monastero di Anagni «Per me è una grazia condivisa con le sorelle»

Un giorno di festa per le clarisse

Maria Chiara Giuseppina Trujillo, 26 anni, originaria del Nicaragua, ha emesso i voti temporanei triennali di castità, di povertà, di obbedienza e di clausura tra le Clarisse di Anagni. Un gesto semplice, ma altamente significativo, che suor Maria Chiara Giuseppina ha consegnato nelle mani dell'abadessa Maria Chiara Fedele Subillaga, all'interno di una funzione presieduta domenica scorsa dal vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa. Dopo aver avvertito giovanissima la vocazione nel suo Paese di origine, in centro America, Maria Giuseppina (che in convento ha poi preso anche i nome di Chiara) è arrivata in Italia e quindi tra le Clarisse di Anagni, il cui monastero è legato da vicino proprio alla figura tanto cara a Francesco d'Assisi. Di animo gioviale e sempre sorridente, suor Maria Chiara Giuseppina si è subito inserita alla perfezione nella vita del monastero, di cui peraltro è la più giovane. Poche le persone ammesse nella chiesa delle Clarisse, sempre nel pieno rispetto di tutte le norme sanitarie in materia di emergenza pandemica, per cui la funzione è stata trasmessa anche sulla pagina Facebook delle Clarisse, anche per la gioia dei familiari e degli amici dela religiosa che hanno potuto seguirla dal Nicaragua.
«Vivere in monastero -ha raccontato la giovane religiosa al sito di informazione anagnia.com - è una grazia che condivido con le sorelle nell'amore fraterno. Avere cura le une per le altre è un dono di cui sono contenta. La cosa più importante in comunità è la sincerità. Io sono felice per la mia vita di preghiera e di lavoro monastico. Questa è una vera donazione d'amore, perché quando una sorella si dona nella carità è il punto di partenza per seguire Gesù. La grazia di Dio mi dà la gioia di vivere la vita sia con la croce che con la bellezza della chiamata che fa fiorire la persona là dove Dio l'ha piantata. E quindi, ringrazio il Signore e la mia comunità per il dono di questa Professione che spero di vivere alla luce dell'amore e della gioia». Allo stesso sito di informazione anagnino, suor Maria Chiara Giuseppina ha raccontato anche ha avvertito la sua vocazione: «La mia vocazione è nata avendo visto la semplicità dei frati Francescani. Ho pensato che avrei voluto essere come loro. Quando loro spiegavano la vita di san Francesco il mio cuore sentiva la chiamata. Dopo mi sono informata sulla vita del santo d'Assisi e mentre leggevo mi ha impressionato vedere la nostra madre Santa Chiara che ha abbracciato il carisma».